



Unimol

Aumento tasse universitarie, Cannata: “La stagione dei fuochi, troppi piromani”

CAMPOBASSO. Sembra infastidito il rettore Cannata dalle polemiche di questi giorni sull'aumento delle tasse universitarie. Infastidito e non poco, sia dalla tempistica delle proteste – riproposte a un anno di distanza dal provvedimento che ha decretato la rivisitazione del piano tasse e contributi – sia dal contenuto delle stesse – ritenute ingiuste, perché – secondo il magnifico – proprio quell'intervento aveva permesso di aumentare le fasce di reddito per consentire agli studenti di pagare un importo in linea con la propria situazione patrimoniale.

Cannata si affida ad un videomessaggio sul sito istituzionale dell'Unimol per dimostrare tutta la sua amarezza, ma soprattutto per fare un po' di chiarezza sulla questione. “Visto che è la stagione dei fuochi e che in giro ci sono tanti piromani – afferma il rettore – proviamo a spegnerne qualcuno. Con il nuovo piano tasse abbiamo portato da tre a sette le fasce di reddito. Forse dovevamo farne 77?” – sottolinea sarcasticamente Cannata. “Io penso che sia stato un intervento, messo a punto dagli organi di ateneo, interloquendo con il consiglio degli studenti, per mettere tutti gli studenti nella condizione di essere posizionati nella fascia più adeguata alla propria condizione di reddito familiare. Tre fasce avrebbero significato non tener conto delle differenze di portafoglio”. “Inoltre, abbiamo coniugato il reddito col merito. E per ottenere l'esenzione – parziale o totale – dal pagamento delle tasse, gli studenti non hanno dovuto acquisire una quantità così drammatica di crediti formativi”. Il riferimento è alla possibilità concessa agli studenti di ridurre l'importo della seconda rata in relazione agli esami sostenuti (e quindi al merito); in particolare, i ragazzi

che hanno ottenuto 30 crediti formativi hanno ricevuto uno sconto del 50%, quelli che ne hanno acquisiti 60 sono stati totalmente esonerati dal pagamento.

Ciò che più fa irritare il rettore, però, è la tempistica della protesta. “Questa decisione – sottolinea – l'abbiamo presa l'anno scorso, non quest'anno. Quindi nessuno è legittimato ad affermare che l'Università del Molise ha incrementato ancora le tasse. Noi non abbiamo aumentato di un euro la tassazione rispetto alle decisioni prese a giugno e luglio 2011”.

Infine, un appello agli studenti: “Invito i ragazzi a documentarsi bene, ad interloquire con i rappresentanti studenteschi e a interpellare l'Ateneo attraverso la posta elettronica. Li invito ad abbandonare i ‘si dice’, ‘hanno detto’, ‘forse è così’, o ‘chissà cosa c'è dietro’, perché in questo modo si finirà soltanto per portare lattine di benzina per i piromani”.

